

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	» 20	» 10,50	» 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, a voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

**E sempre l'enigma!...**

Traduciamo dal *Journal des Debats*:

Una commedia alla quale si assiste più volte ogni anno, segnaliamo per istruzione del pubblico francese, poichè essa dipinge, meglio d'ogni altra, lo stato singolare in cui ci troviamo. Intendiamo parlare di quell'irrompere di conghietture le quali si riproducono sempre tutte le volte che dopo un certo tempo d'assenza, se non di riposo, l'imperatore rientra nella capitale. E questo un momento in cui i profeti politici si danno l'abrivo; e ciò ch'è un altro segnale del tempo, ognuno di questi profeti ha il suo pubblico, e le predizioni le più scomparse fra loro trovano ugualmente credito, tanto è naturale che si possa credere tutto in faccia ad un governo che può tutto fare.

Questa volta è il ritorno da Biarritz che mette i novellisti in vena, e il *defilé* di conghietture ha cominciato da otto giorni nella stampa francese e straniera. Aspettiamoci, dicono gli uni, il ritiro delle concessioni del 24 novembre, e l'abbandono della politica interna inaugurata il 19 gennaio. Si è riconosciuto che tutte queste riforme erano premature; il sistema del 1852 ha ripreso tutto il suo credito nello spirito del suo fondatore; esso ritorna a Parigi (e noi lo sappiamo da sicura sorgente) risoluto di ristabilirlo. Dobbiamo confessare che questa prima notizia

incontra molti increduli; facciamo osservare a quelli che la spacciano che il nuovo sistema non si fonda soltanto su decreti, e che sono impegnati dei *senatus consultis* ed eziandio delle leggi emanate. Ma questa obiezione non provoca nei novellieri che un sorriso. Come non vedete voi, dicono essi, che il Senato, il quale non prestò che con visibile rammarico il suo concorso a tali riforme, sarà troppo contento contribuendo a distruggerle? Quanto ai ministri e alla Camera non avranno che a scambiare la loro opinione di ieri con quella dell'altro ieri, la quale piacerà a loro assai più. Dato l'impulso queste formalità non hanno nulla di difficile.

V'ingannate, rispondono altri profeti non meno infallibili. Ciò che si preparò a Biarritz, ciò che andrà a scoppiare fra qualche giorno, è una riforma in senso liberale talmente impreveduta, talmente ardita che i più esigenti ne rimarranno stupefatti. Tutte le barriere cadranno, tutte le misure restrittive spariranno; voi non avrete soltanto tutte le libertà che la Francia ha conosciute, ma altre ancora di cui non sentite il bisogno, e di cui apprenderete i nomi quando pioveranno sulla vostra testa. Sarà una riforma più decisiva e più demolitrice che una rivoluzione, qualche cosa che rassomiglia a quel famoso decreto che nel 1848 pareva che fosse intenzione del governo provvisorio di formulare e che, si dice, non avrebbe avuto che cinque parole: Non vi è più nulla.

Ecco le due conghietture che si disputano la credulità pubblica in ciò che tocca la politica interna. Noi ci troviamo naturalmente in faccia di due profezie non meno opposte sugli affari del di fuori. Secondo qualche individuo ciò ch'è stato deciso, sinceramente e irrevocabilmente deciso nelle meditazioni di Biarritz è la pace; che si proclama la pace finalmente all'Europa ed alla Francia nei termini più precisi ed energici; che i profeti della guerra sono costretti al silenzio, e che le inquietudini del pubblico saranno dissipate... almeno per sei settimane. In attesa di questo fulmine pacifico, le predizioni s'avviano nel senso opposto e non trovano meno credito. Si lavora nei depositi della guerra; esclamano gli altri, a preparare le carte che saranno distribuite a tutte le comuni di Francia; queste carte mostreranno le nostre frontiere d'altri tempi, le nostre frontiere attuali, e, in conseguenza di questa modesta situazione, gli accrescimenti territoriali dei vicini. A questa dimostrazione d'un'eloquente

semplicità sarà aggiunto un Manifesto che consiglia il popolo francese ad accettare per amore della pace tale stato di cose, ma a condizione che il nostro vicino cessi definitivamente d'ingrandirsi e acconsenta ad un disarmo immediato; due proposte che non possono a meno, continuano a dire, di non trascinare alla guerra, rassicurandoci il vantaggio d'una estrema moderazione e di una perfetta buona fede. Ecco la risposta perentoria dei novellieri della guerra ai novellieri della pace, e si ha da entrambe le parti, com'è naturale, la più ferma confidenza nelle proprie informazioni e il più profondo disprezzo per le informazioni del vicino.

Quanto al pubblico, che è sempre lo zimbello di queste battaglie dei novellieri, esso aspetta con trepidazione che si promulghi il decreto del suo destino. Ma esso non dubita almeno che si va ad annunziargli qualche cosa; perchè la *France* medesima si prudente e si riservata per ordinario, dichiara che l'incertezza attuale deve finire, e che il tempo delle grandi determinazioni è venuto. Quali sono queste determinazioni? Le dirà dunque il tempo. Frattanto le scommesse possono aprirsi pro o contra la libertà, pro o contra la guerra, come Pascal proponeva agli increduli di giocare a pari e caffè l'esistenza di Dio. Ogni conghiettura è permessa, quando ogni avvenimento è possibile; non vi ha che una cosa la quale secondo certi giornali non è permessa nè possibile, nè giusta, ed è quella di applicare alla situazione presente il nome di governo personale.

**NOTIZIE DI SPAGNA**

Scrivesi da Madrid, 12 ottobre, alla *Liberté*:  
 Continuano a giungere le adesioni dalle città.  
 Ho ricevuto una lettera da Santander, la quale annunzia esservi dell'agitazione in quella città, agitazione che ha per causa una scissura nella Giunta.

Il generale Prim, informatone, ha mandato il seguente telegramma:

« Sotto la vostra personale responsabilità mantenete l'ordine, e se, per far ciò, abbisognate di truppe di terra e di mare, vi saranno inviate. Se è necessario, sciogliete la Giunta e nominatene un'altra, e meglio un *ayuntamiento* (Consiglio municipale), come vi piacerà. »

Ciò non ha bisogno di commenti, e coloro

Non vedo assegnato alcun premio alle arti belle, ma tale mancanza io la reputo non a caso, mentre quell'esposizione fu promossa dalla Società delle Belle Arti, e se quindi vi saranno premi da darsi, ciò spetterà alla società stessa — tengo per sicuro che la spesa non sarà molto grande. — Non sperate che io vi faccia un elenco dei premiati; il loro numero è così grande che non saprei davvero quante colonne mi vorrebbero del vostro Giornale — vi basti sapere che furono conferite 14 medaglie d'oro, 107 d'argento, 124 di bronzo e 169 menzioni onorevoli; sommate ed avrete 414 premiati. — Ciò vi convince della impossibilità di farvene un dettaglio; d'altronde so che il Comitato di Verona ha fatto stampare l'Elenco, e l'ha diffuso senza economia, cosicchè riuscirà facile a chiunque ne abbia desiderio di procurarselo. — Se però sento di poter omettere la pubblicazione dei nomi di tutti i premiati, mi trovo in obbligo di darvi l'Elenco dei nostri concittadini che

che hanno proclamata la sovranità nazionale avrebbero torto a inquietarsi per sì poca cosa; perchè questo fatto proviene dalla uguaglianza dei poteri che risiedono nella Giunta superiore e nel Ministero, e che non furono nettamente definiti.

Il pericolo di tale posizione si comprende di già a Madrid, ed alcune bande percorrono nella notte le vie con lanterne rosse, gridando: *Viva la repubblica*!

Mentre cresce la probabilità di un conflitto gli unionisti si rompono il capo per trovare un re. Si mettono innanzi candidature impossibili. Ieri si propose persino Espartero e Prim.

Nella *Correspondance Italienne* del 17 si legge:

La legazione d'Italia a Madrid fu fatta segno ad una gran dimostrazione per parte degli studenti, che si recarono in gran numero sotto le finestre del signor conte Corti per fare plausi all'Italia ed al suo sovrano.

Tre di quei studenti, si dice, si sono presentati al signor Corti per esprimergli i sensi di simpatia che animavano i loro colleghi verso una nazione vincolata alla Spagna dalla comunanza dei principii.

Il ministro italiano accolse con molta benevolenza i rappresentanti della gioventù studiosa di Madrid, e la dimostrazione si sciolse quindi senza che l'ordine venisse menomamente turbato.

La più parte degli industriali della Catalogna hanno mandati indirizzi alla Giunta in Madrid, per domandare che i decreti sull'abbassamento delle tariffe non siano applicati, poichè, ove lo fossero, essi non sarebbero ora in grado di sostenere la concorrenza delle industrie estere. Gli indirizzi sono firmati anche dagli operai, e la questione parre così piena di difficoltà alla Giunta di Barcellona, che ha deciso di mantenere provvisoriamente le vecchie tariffe.

Scrivesi da Madrid, 13, all'*Indépendance Belge*:

Il generale Dulce prese la direzione della cavalleria. Non permettendogli il malfermo stato di sua salute di recarsi a Cuba, andò in sua vece quale governatore di quell'isola, il generale Ros de Olano.

Togliamo da una corrispondenza parigina all'*Italie*:

in quella gara ebbero un premio alla loro operosità ed al loro ingegno. — I sigg. Benec e Rocchetti per primi si ebbero la medaglia d'oro per una macchina locomobile con apparecchio di riscaldamento economico dell'acqua di alimentazione — ed una medaglia di bronzo per lettiera e soffia in ferro. — Altra medaglia d'oro si ebbe pure la Società d'ingrassi per preparazioni di concimi animali. — Una terza medaglia d'oro finalmente s'ebbe il signor Emanuele Romanin per frumento, sorgoturco ed avena nera. — La medaglia d'argento la ottennero il sig. Pietro Prosperini per lavori tipografici, musica a stampa, e legature; ed il sig. Pietro Toffoli per strumenti di chirurgia. — Ebbero la medaglia di bronzo il sig. Meggiorini Giuseppe e comp. per pelli concie, il sig. Mosetich Carlo e comp. per nastri di seta e cotone, ed il sig. Zatta Vincenzo per seta greggia. — Finalmente ottennero la menzione onorevole il sig. Vincenzo Marzini per cromolitografie ed il signor Sartori per sete greggie.

**APPENDICE**

**ESPOSIZIONE AGRICOLA-INDUSTRIALE**

DI

**FLORICOLTURA, DI ANIMALI E DI BELLE ARTI**

(Cont. V. num. 242)

Ora che il Comitato Centrale ha pubblicato l'Elenco dei premiati dell'Esposizione, e che in esso tra i moltissimi che furono giudicati degni della medaglia o di onorevole menzione, si riscontrò quasi tutti quelli proposti da me dopo la mia escursione e la attenta visita fattavi; ora, dico, che fu compiuta con solenne e memorabile modo la chiusura dell'Esposizione, sento il dovere di farvene anch'io un cenno, tanto più che è un debito contratto verso voi, verso i vostri lettori ed infine verso i miei compagni di viaggio; i quali, come già vi dissi, eransi con me co-

stituiti in giuri padovano, che sebbene vestisse carattere tutto affatto privato, pure erasi esposto ai pericoli d'una sconfitta, non immaginando che invece avrebbe avuto una tanto luminosa vittoria.

Debbo prima di tutto fare una rettifica. Nell'intestazione di questa mia relazione voi scorgerete che la esposizione fu anche per animali, e nell'elenco dei premiati vi trovo per allevamenti di cavalli conferite una medaglia d'oro al marchese Canossa, cinque di argento, tre di bronzo e quattro menzioni onorevoli ad altri espositori. — Nelle nostre impressioni, io già vi dissi, che non fummo capaci di rinvenire la località degli animali esposti, ed ora finalmente rilevo che il timore di grave malattia dominante negli animali bovini impedì la riunione, e che anche di cavalli ne furono esposti assai pochi — ad ogni modo avremmo ben volentieri amato vedere que' pochi, tanto più che furono trovati degni di premi di qualche considerazione.

Serrano, Prim e Olozaga si sarebbero messi d'accordo per usare della loro influenza in favore della candidatura del principe Napoleone il cui governo liberalissimo, sebbene di forma monarchica, sarebbe presentato ai radicali, siccome il migliore dei governi, nelle attuali circostanze.

Finora il pubblico e la stampa non avevano creduto dover prender sul serio tale candidatura, la quale tuttavia non fu mai ufficialmente smentita: ma sembra che d'un tratto abbia preso una consistenza reale e l'imperatore sia disposto a favorirla ed appoggiarla, qualora venga sanzionata dal suffragio degli spagnuoli nel caso in cui gli stessi alle repubblicane preferissero la monarchia.

Scrivono da Madrid, 15, all'agenzia Havas, che il Governo prepara il regolamento per le prossime elezioni, ma che trova una grandissima difficoltà nel compilare le liste, poichè i registri dello stato civile sono tenuti dal clero in un disordine inconcepibile. Non per dar peso ad una cosa che può essere semplicemente una questione di parole, ma per riferire un'osservazione che molti hanno fatta, si nota che la *Gazzetta di Madrid* del 1° ottobre chiamava la Giunta « Giunta provvisoria rivoluzionaria, » il 6 la chiamava « la Giunta rivoluzionaria di Madrid, » il 7 « Giunta superiore rivoluzionaria, » finalmente il 13 « Giunta superiore del Governo » titolo più ambizioso di tutti, e che sembrerebbe indicare un'estensione cosiderabile nelle sue attribuzioni. Il decreto di soppressione entro tre giorni della compagnia di Gesù ha prodotto in tutte le provincie ottima impressione, eccetto nelle provincie basche e specialmente in quella parte ove trovasi la tenuta e il grau convento di Loidola, perchè i pellegrinaggi che si fanno colà sono sorgente di grandi benefici per il paese. L'abolizione del dazio-consumo era una misura reclamata da tutti. Non vi era casolare o villaggio che non avesse il suo diritto, e si cita ad esempio che alcuni operai di una officina di zucchero in una campagna che abitavano in un altro casolare pagavano il dazio per la colazione che la mattina portavano con loro; era insomma una cosa insopportabile.

Secondo una corrispondenza da Barcellona al *Tempo*, quella città è sempre in braccio alle feste. Il nome di Prim è sulla bocca di tutti; l'esaltazione è immensa; però non si hanno disordini da lamentare.

Scrivono da Madrid all'*Havas* in data dell'11, sera:

Oggi ancora ebbe luogo una grande *corrida* (caccia di tori). Il generale Prim vi si è mostrato in compagnia dell'ammiraglio Topete, ed essi furono, come sempre, l'oggetto di clamorose ovazioni.

I più famosi toreri hanno voluto dar mostra di sé in tale occasione; il celebre Cu-chares, ritiratosi già da lungo tempo, volle scendere nell'arena; egli piantò due *banderillas* ed uccise un toro colla abilità e sveltezza d'un giovane. Pucheta, che è ufficiale della guardia nazionale di Madrid, venne egli pure vestito alla borghese, a piantare due *banderillas*. In una parola, fu questa una festa graziosa... a detta degli Spagnuoli.

— Io non conosco il sig. Marzini ma conosco ed apprezzo molto i suoi lavori, e non posso tacervi che mi aspettava di vedere più degnamente premiato un'artista che rese adulta e promette condurre molto avanti un'arte che fu ed è quasi fra noi generalmente dimenticata. — Chiedo scusa di questa mia osservazione e tiro dritto alla fine.

Il numero dei Padovani premiati non è molto grande, ma non poteva neppure esser maggiore, perchè la nostra città non ebbe altri espositori. — Sia dunque la massima lode a questi operosissimi cittadini e per la premura avuta di rappresentare l'industria padovana all'Esposizione di Verona, e per avere esposto oggetti che furono giudicati degni di premio. Desidero che essi sieno di esempio agli altri nostri concittadini i quali amorosissimi alle loro industrie, attivi nelle loro officine e ne' loro affari, mostrarono nell'astensione da queste pubbliche mostre una apatia ad essi, alla loro industria dannosissima, e di disdoro al paese.

Ecco l'articolo della *Nazione* relativo ai negoziati che si vociferano in corso fra il nostro Governo e la Francia sugli affari di Roma.

Da parecchi giorni si è ricominciato a parlare di negoziati fra il nostro governo ed il gabinetto francese circa gli affari di Roma. I vari fogli pubblici commentano naturalmente queste notizie a loro posta, e secondo il partito al quale appartengono esprimono avvisi diametralmente diversi.

Noi pensiamo sarebbe errore il credere che simili negoziati possano essere ad ogni tratto sospesi e ripresi fra governi che seguono una politica ponderata e seria. Non siamo quindi proclivi ad ammettere che nuovi piani siano stati ventilati e che nuove trattative sieno state aperte.

Il dispaccio del 25 gennaio, pubblicato nell'*Univers* e da nessuna delle parti interessate apertamente sconfessato, rimane l'ultimo atto che conosciamo delle trattative fra Firenze e Parigi intorno agli affari di Roma. I nostri lettori ricordano come in quel dispaccio fossero riassunti i vari punti di un *modus vivendi* fra l'Italia e Roma. Coloro che serbano memoria di quel documento non dovrebbero aver difficoltà a comprendere che il significato di quell'atto diplomatico era appunto di portare la questione fuori dello scabroso terreno dei principii, per metterla nella via più piana e più facile delle parziali transazioni, che allontanano i pericoli nascenti dalla posizione reciproca di due Stati limitrofi che fra di loro non si riconoscono. Tracciati, per così dire, i contorni del quadro, non restava ai due paesi che di lavorare ciascuno dal canto suo, appianare poco a poco le difficoltà che si potevano incontrare nell'esecuzione del lavoro. Sembra che a quest'opera si siano accinte dalle due parti le singole amministrazioni, attalchè se dobbiamo prestar fede a varie notizie che ci pervennero, oggidì sono diventati assai più facili e comodi i rapporti indispensabili fra i due paesi.

Una simile modificazione nella situazione rispettiva dei due governi esistenti in Italia, nascendo dal fatto stesso delle disposizioni che entrambi potevano adottare senza bisogno di appositi e formali accordi, è certamente quella maggiore guarentigia che si potrebbe desiderare per rendere superflua la presenza di truppe forestiere in Roma. Epperò se i passi fatti dall'una parte e dall'altra non hanno ancora compiuto il quadro tracciato nel *modus vivendi* che il gabinetto italiano avrebbe voluto vedere adottato anche da Roma è lecito ormai sperare che le cose siano già state condotte a buon punto. Questo è infatti il miglior avviamento alla soluzione della questione di Roma.

È in questo senso che debbonsi, a parer nostro, interpretare le parole pronunziate dall'onor. Broglio ai suoi elettori di Bassano. Egli non si è scostato dal programma del Ministero, il quale fu costante nel ritenere che la questione romana si scioglierebbe da sé medesima col tempo, quando la soluzione non fosse cercata con mezzi violenti o precipitosi, ma fosse aspettata con quella calma che deve esser la prima virtù dei popoli, che sicuri del presente hanno fede nel proprio avvenire.

Il lavoro costante di un governo veramente nazionale dovrebbe pertanto essere diretto unicamente, secondo noi, a tutto ciò che può giovare ad assicurare la calma e la tranquillità degli animi, senza la quale una soluzione durevole della questione romana non potrebbe

essere ottenuta. Non abbiamo ragione di credere che il Ministero si sia scostato, e sia per iscostarsi da questo programma, che è certamente il più saggio, il più sicuro e nel tempo stesso il più sinceramente patriottico e liberale. Il nostro governo non avrà trascurato, ne siamo certi, di cercare nei risultati di già ottenuti l'appoggio necessario per raggiungere lo scopo che si è prefisso, il quale deve anzi tutto consistere nel far rientrare la penisola nelle sue condizioni normali state alterate dai fatti dell'ottobre dello scorso anno.

Sebbene siamo persuasi che il Governo del Re, senza esagerarne l'importanza, tenga aperto l'occhio sull'agitazione dei partiti estremi pieni di ridicola speranza per la riuscita del moto spagnuolo, noi non possiamo astenerci di raccomandare al Governo stesso, quando non vi abbia pensato, di provvedere perchè questo fermento radicale non tragga vita ed alimento dall'estero.

I giornali che più alto parlano dei riguardi che gli altri Stati ci debbono si uniranno, non ne dubitiamo, con noi a consigliare al Ministero degli esteri serie rimostranze al Governo della Confederazione svizzera perchè il suo territorio cessi di essere un focolare di mene rivoluzionarie, di cospirazioni di tutti i colori a riguardo del nostro regno.

La libera Svizzera dovrebbe essere la prima a dar l'esempio del rispetto dovuto alla forma di Governo che per suffragio universale si è dato uno Stato confinante. Che il papa che non ci ha riconosciuto ci mandi briganti e reazionari per turbare le campagne meridionali è brutta cosa, ma s'intende però che un popolo libero, che è con noi in ottime relazioni diplomatiche e commerciali permetta che il suo terreno ospitale divenga il centro della più infedele e malefica propaganda a danno di uno Stato vicino, è cosa contraria al diritto delle genti ed allo spirito di quei trattati che assicurando alla Svizzera la neutralità non intesero di assicurarle del pari il diritto di nuocere ai paesi limitrofi.

Le prove dell'esistenza di questa propaganda a nostro danno la Confederazione svizzera non può avere l'ingenuità di domandare al nostro Governo, che ad ogni modo potrà fornirne a iosa.

Noi abbiamo sentito strillare la stampa radicale per cose immaginarie soltanto perchè facevano supporre l'esistenza di Comitati e di emissari anti-italiani in Francia. Abbiamo udito la stampa elvetica commossa da un nostro articolo che scherzava sull'utilità di una propaganda annessionista nel cantone Ticino e per finirlo col contrabbando. Ebbene il Governo italiano dovrà essere così buono e così indulgente che i suoi più dichiarati e pericolosi nemici possano dalla libera terra del canton Ticino assalirlo e combatterlo senza che egli possa raggiungerli fin là od ottenere che le autorità cantonali ci facciano almeno la polizia? (*Gazz. d'Italia*).

Togliamo dalla *Sentinella bresciana* il seguente brano di lettera da Parigi:

Che cosa è venuto a fare il principe Napoleone a Torino? Ecco una domanda che si fa da moltissimi e alla quale si danno risposte molto diverse perchè non se ne sa nulla di certo. Vi sono già quelli che gridano allo scandalo perchè un Re costituzionale ha ricevuto il principe senza che vi fosse pre-

le cure, e premure, con cui hanno provveduto al buon andamento di essa — Tocchè con solidi argomenti, ai grandi vantaggi che dalle esposizioni universali o parziali, ne ottengono le arti, le industrie, l'agricoltura, la civiltà. — Fece raffronto fra la vita tisica delle vecchie industrie mantenute col segreto, coi privilegi, colle riserve gelose, e l'odierna vita rigogliosa alimentata dalle molteplici scuole, dagli insegnamenti liberi, dalla pubblicità, e soprattutto dalla libertà d'associazione. Chiuse infine con parole di affetto a tutti coloro, i quali concorrendo alla mostra intesero accorrere ad una festa di famiglia, ed onorare così quanto può meglio giovare al decoro della Patria comune, l'Italia. — E fu salutato dai frenetici e spontanei applausi degli astanti.

E chiudo anch'io con un augurio per la nostra città. — L'Esposizione agricola industriale che si sta preparando per l'anno 1869 dovrebbe essere provinciale. — Si tolga

sente un ministro. Dimenticano che i due personaggi sono suocero e genero, e che non è necessaria una missione politica per giustificare questa visita. D'altra parte comprendo che senza un ministro non si conchiude qualche cosa, ma che non se ne parli mi pare troppo. Alle voci che vi accennai ieri, oggi aggiungo dirsi da più d'uno che si tratti di proporre al trono di Spagna non già il secondogenito del nostro Re, ma il principe Tommaso figlio del rampollo duca di Genova, la cui eventuale eredità del trono d'Italia è troppo remota per essere un imbarazzo la sua accettazione del trono di Spagna, che il trattato di Utrecht riserbava in certe congiunture alla Casa di Savoia. Si dice (notate che non vi scrivo queste cose come notizie sicure) che il Re non abbia risposto a questa proposta, ma che abbia preso tempo non soltanto a pensare ma a consultare i ministri e il Consiglio di famiglia.

## IL TRENTINO.

Una corrispondenza da Trento, del 18, nella *N. F. Presse*, ci dà ragguagli importanti, massime per la fonte da cui provengono, sul Tirolo italiano. Quella corrispondenza dice chiaro e tondo, che il solo partito influente colà è l'italiano e che il partito austriaco è così mingherlino da far compassione.

Il partito italiano, quello che domanda di essere annesso al regno d'Italia, si compone specialmente delle classi degli avvocati, medici, commercianti, possidenti, massime nelle città e nella località più grandi, nonché di un buon numero di sacerdoti ed impiegati.

I più importanti municipi e istituti sono nelle mani del partito italiano. È una illusione, dice il corrispondente, il volerlo negare.

Si vede da quello che abbiamo riferito, che la maggioranza dell'intelligenza e del possesso e tutto il nucleo sociale, cioè tutto il ceto medio sta col l'Italia. Il più bello si è, che il corrispondente confessa come il partito il quale si dice governativo è il partito che non si può sapere, come classe sociale, da qual parte penda. Pù ancora, tutti gli altri esiti subiscono l'influsso di quelli in cui prevale il desiderio dell'annessione italiana. A ciò si aggiungano gli studenti ginnasiali. I partigiani del governo poi sono assai dubbi; gli impiegati che non ottengono favore, non sono più con l'Austria. Naturalmente il corrispondente propone che si imiti la politica del partito italiano e si organizzi un partito opposto col suo metodo stesso; ma dove non ci sono austriaci, come organizzare un partito austriaco?

Ecco ciò che scrivono da Gorizia al *Cittadino* di Trieste, in data 16 ottobre, sul meeting di Schönpass (Tabor), già da noi annunciate nel nostro numero dell'altrieri: « La radunanza popolare slava che avrà luogo il 18 corr. in San Basso, villaggio slavo un'ora distante da Gorizia, ha dato motivo all'autorità politica di pubblicare una notificazione che vieta il passaggio dei *taboristi* per la interna città in gruppi, a torme e colle bandiere slave.

« Alcuni giornali tedeschi e sloveni si lagnano di tale disposizione, che limita il diritto di riunione, ed incolpano la parte italiana della provincia e specialmente gli abitanti della città di Gorizia di aver provocato dall'autorità queste misure di polizia.

« Ma l'incolpazione è falsa. Gli italiani del

questa limitazione e sia essa regionale — sarà raggiunto più facilmente lo scopo che si propongono la Provincia ed il Comune; non è ch'io dubiti che nella deliberazione di limitare l'Esposizione alla Provincia, vi sia spirito di campanile, ma è pur d'uopo confessare che il progresso delle arti, dell'industria e dell'agricoltura, sarà tanto più rapido quanto maggiore facilità porgeremo agli industriali ed agli agricoltori di constatare l'esito delle innovazioni qua o là raccolte ed applicate. — Io voglio sperare che voi sarete del mio avviso, e che quindi di tale desiderio condoviso da molti cittadini vi farete propugnatore.

X.

N. B. Siamo assicurati che il signor Levi Alessandro ebbe una distinzione per i suoi vini trovati eccellenti dal Giuri, e che non fu che accidentale l'omissione del suo nome nell'elenco dei premiati.

La Direzione.

Goriziano, che già da venti anni spiegavano nella provincia la bandiera della nazionalità e della libertà, non agiranno mai contro i propri principii e non impediranno quindi mai gli slavi di sostenere i loro diritti.

« I goriziani adunque, ve lo assicuro, non s'ingeriranno nè punto, nè poco in questa faccenda, e come essi vogliono essere italiani e pretendono di essere tenuti e rispettati per tali, lasciano che gli slavi restino slavi.

« Vi è forse qualche fanatico slavo, che vuole slavizzare Trieste e Gorizia. Ma l'assennata maggioranza degli slavi di questa provincia, la gente pratica, quelli che comprendono che slavi e italiani hanno comuni gli interessi e che vedono, come la parte slava dal lato del tornaconto è anzi dipendente dalla parte italiana, non si curano dei pazzi, che possono per un istante fare del chiasso, ma finiscono sempre col diventare ridicoli ».

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 19. La *Correspondance Italienne* smentisce la notizia data dalla *Gazzetta di Torino* che laddove non riuscisse fortunata la missione del conte Barbolani a Parigi, il Governo richiamerebbe il nostro ambasciatore e formerrebbe un campo di osservazione sulla frontiera pontificia. La *Correspondance* domanda al diario torinese se per caso non saprebbe anche il nome del generale che comanderebbe il campo.

— Siamo informati, scrive l'*Italia militare* del 20, che col 1.º novembre saranno mandati in aspettativa parte degli ufficiali inferiori che ne hanno fatto domanda, e quindi richiamati altrettanti ufficiali dalla aspettativa al servizio attivo. Il cambiamento totale sarà fatto in due o tre volte a 15 o 20 giorni d'intervallo l'una dall'altra, onde non incagliare troppo il regolare andamento del servizio nei corpi.

GENOVA. — Il *Corr. merc.* reca: Continua ad arrivare il materiale per la ferrovia di Chiavari.

— Il trasporto della vaporiera da via Giulia alla Stazione Orientale si operò nella notte del sabato alla domenica senza altri inconvenienti.

La pioggia dirotta d'ieri sera ci obbliga a registrare nuovi disastri. Il torrente che scende dalle colline sovrastanti a S. Fruttuoso, straordinariamente ingrossato, ruppe il condotto per cui viene trasmesso sotto la strada, allagando così ad un tratto con le sue acque impetuose quanto trovavasi innanzi. L'inondazione si estese sino a Borgo Pila. Si parla di danni molto rilevanti nelle botteghe e nelle abitazioni a pian terreno: vittime nessuna.

TORINO 20. Corre voce che gli appaltatori per la costruzione e la provvista dei famosi contatori meccanici, ebbero ordine di sospendere i loro lavori. *Gazz. del Pop.*

MILANO 19. I fogli milanesi annunziando che in quella città furono iniziate le operazioni per l'estrazione a sorte degli iscritti alla leva militare del 1847, riferiscono che il primo giorno delle operazioni furono numerosi coscritti che si son presentati per estrarre il proprio numero.

PARMA. — In data del 19 corr., la *Gazz. di Parma* scrive:

La dirotta pioggia della scorsa notte ha notevolmente gonfiato il Taro, e proseguendo incessantemente a piovere si teme di una grossa piena. Intanto il torrente Tarodino straripa a destra attraversando la strada provinciale, ragione per cui le comunicazioni si trovano colà interrotte.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. La *France* del 18 dice che l'imperatore, l'imperatrice ed il principe imperiale sono arrivati a Saint-Cloud ad ore 1 1/2 del mattino.

— Una corrispondenza parigina intorno ad una conversazione che ebbe il compianto Walwski con un deputato reca: L'uomo di Stato assicurava al suo interlocutore, che avendo veduto poco prima l'imperatore, n'aveva riportata la persuasione essere la guerra inevitabile, non volendo Napoleone sopportare la minima infrazione al trattato di Praga.

— Dall'*Italia*.  
Altra notizia che interessa indirettamente l'Italia, il ministero di Stato, che doveva essere soppresso sarà mantenuto ancora per qualche tempo.

Pinard sarebbe nominato al ministero di giustizia, in sostituzione di Biroche.

La stessa combinazione porterebbe agli esteri il sig. di Lavalette che preparerebbe un radicale cambiamento della politica francese nella questione di Roma. Torna inutile il dirvi che questo cambiamento sarebbe favorevolissimo alla politica del governo italiano; il potere temporale avrebbe sempre nella Francia un protettore, ma l'occupazione militare dello Stato pontificio cesserebbe del tutto.

H) motivo di credere queste mie informazioni, se non certissime, almeno assai probabili.

SPAGNA. — Leggiamo nella *Patrie*: Il maresciallo Espartero, duca della Vittoria, deve giungere in breve a Madrid.

RUSSIA. — Lo *Ozas* riferisce da buona fonte che l'imperatore Alessandro, durante il suo soggiorno in Varsavia disse al generale austriaco Thurn-Taxis: « Il viaggio dell'imperatore d'Austria in Gallizia non potrebbe essermi indifferente se avesse per iscopo una dimostrazione politica. »

GERMANIA. — Nel pomeriggio del 15 scoppiò a Dresda una sommossa di commissionari.

La polizia tentò invano d'arrestarne alcuni. Nella sera gruppi sediziosi hanno percorsa la città e circondato il palazzo del municipio, fracassandone i vetri.

La forza militare occupò le contrade; però gli assembramenti non poterono essere dispersi che dopo la mezzanotte.

PRUSSIA. — La stampa prussiana ritorna a dileggiare l'Austria, quasi si proponesse distogliere il governo di Berlino da una alleanza con l'impero austriaco.

INGHILTERRA. Una gran parte dei giornali inglesi propugnano la candidatura del principe Ferdinando di Portogallo a re di Spagna.

BELGIO. — Si crede che alla prossima apertura delle Camere di Brusselle non vi sarà discorso del trono per non trovarsi costretto il governo a far trapelare qualche cosa delle combinazioni politiche che sembra presentemente si preparino.

AUSTRIA. — Si ha da Vienna 18: Ieri ebbe luogo la riapertura del Reichsrath. I ministri hanno presentati diversi progetti di legge. La nuova legge sulla stampa venne sanzionata.

## CRONACA CITTADINA

## E NOTIZIE VARIE

Prima colletta per i poveri danneggiati dalle inondazioni di Isola Abà e Polverara:

Cittadella-Vigodarzere conte Andrea, L. 60 - Giuseppe Varisco, 10 - Francesco Buffoni, L. 5 - Leonida dott. cav. Podrecca, sindaco, L. 40 - Totale L. 115.

N.B. Furono immediatamente distribuite tra i p. bisognosi.

Reduce dal bagno e fanghi termali di Abano, dove ricuperò la propria salute, ripassò per Padova il comm. Stefano Scovasso, console generale a Belgrado e ripartì per Firenze, onde poscia trasportarsi a nuova e più importante diplomazia destinazione (Tangeri di Marocco).

Pubblicazioni. — E' uscito il TRATTO GENERALE DI FOTOGRAFIA del nostro bravissimo professore *Borlinetto*; stampato a cura della Società d'Incoraggiamento di Padova. E' questa la seconda opera notevole pubblicata in pochi mesi da quella benemerita Società, e noi non possiamo astenerci dall'esprimere ad essa la nostra ammirazione sperando che continuerà ad usare dei suoi cospicui fondi per lustro della Città nostra, e vantaggio della patria comune.

Dell'importante opera del professor Borlinetto ne parleremo in seguito, essendo meritevole d'un esteso esame.

— *Lezioni intorno agli animali utili e nocivi* ed agli animali calunniati e male giudicati, di Carlo Vogt: traduzione italiana di Michele Lessona. Un bel volume in 8º di oltre 200 pagine con 61 incisioni intercalate nel testo. — Torino, 1868, al prezzo di lire 2.

E' questo un libro molto interessante ad ogni ceto di persone, e che noi vorremmo veder diffuso nelle scuole e nelle famiglie come lettura utile e dilettevole ad un tempo. Desso riempie un vuoto nella serie dei libri destinati fra noi alla popolare istruzione.

Diario di Pubblica Sicurezza.  
Le guardie di P. S. arrestarono: 20 ottobre.

1. N. Giuseppe, di Giuseppe, per tentato furto.

2. D. Vincenzo, fu Domenico, d'anni 38, da Padova, indiziato complice dell'assassinio in danno Binaldo Anna.

3. M. Antonio, del fu Pietro, da Padova, perchè contravventore all'ammonizione quale ozioso e vagabondo.

4. F. Carlotta, del fu Francesco, d'anni 25, da Cressano (Verona) come sospetta di sostituzione clandestina.

21 ottobre.

R. Giacomo, fu Pietro, d'anni 26, da Padova, falegname, siccome imputato di grave ferimento avvenuto la notte dal 18 al 19 corr. in Borgo Zodio sulla persona di Polato Luigi.

S. Beatrice di Nicola, d'anni 27, da Chiavari, domiciliata in Dolo, per oziosità e vagabondaggio.

La pompe del Caucaso. — Il *Caucaso* scrive che, negli scavi fatti sulle rive della Koura, alla distanza di una *versta* dal punto in cui quella riviera si confonde con il corso dell'Aratro, recentemente si scoprirono i resti di una antica città. I tetti delle case sono coperti da un altro strato di terra vegetale, e si suppone che avvenisse due mila anni fa la catastrofe che seppellì quella città. Fu pure trovato un passaggio sotterraneo che da quella città conduceva fino sotto il corso della Koura. Gli operai che lavorano agli scavi trovarono molte monete e non pochi vasi d'argilla.

Preziosità recuperate. — E' noto che con decreto reale del 17 settembre ultimo, veniva tolto il sequestro che colpiva i beni dell'ex duca di Modena.

Questi dal canto suo ha restituite le medaglie, le pietre preziose, i quadri, i codici appartenenti alla Biblioteca, al Museo, ed alla Pinacoteca di Modena.

Tra le medaglie recuperate, se ne contano 458 in oro, del peso di circa 2 chilogrammi; 11,892 in argento, del peso di chilogrammi 56 6/10; ed infine 1856 in bronzo od in lega. In complesso se ne ebbero 14,205.

Le pietre preziose restituite, di natura varia e di varia dimensione, più o meno pregevoli, sono 1098.

Tra i quadri restituiti, se ne novera uno del Giorgione; uno del Correggio (una bellissima testa); ed uno di Raffaello.

Infine si ebbero 15 preziosi volumi; tra i quali vuoi si annoverare un Dante del secolo XIV, stupendamente conservato e pregevolissimo per miniature ond'è adorno; 3 tomi di autografo del Tasso; altri autografi dello stesso; una *Bibia pauperum*, d'ignoto autore, ma pregevole per l'antichità, e per i disegni; una raccolta di lettere autografe di autori antichi e di altri uomini celebri, tra le quali ve ne sono alcune del Savonarola; un *evangelario greco* del secolo X; un *acta apostolorum*; un *Hieronimi epistolae*, ecc.

La consegna di questi oggetti venne fatta in Modena dai rappresentanti dello ex-duca Francesco V nello scorcio del mese di settembre, alla presenza del cav. Zobi, delegato del ministro delle finanze, del prefetto della provincia, delegato regio, del sindaco della città, e dei direttori degli istituti nei quali gli oggetti stessi furono ricollocati.

Come è facile lo scorgere, il governo italiano fece ogni sforzo, e riuscì nell'intento, per ricuperare gli oggetti preziosi importantissimi e necessari a completare le celebri collezioni estensi.

Un quadro comparativo del prodotto della lotteria durante i terzi trimestri 1868 e 1867 presenta i risultati seguenti:

Prodotto del terzo trimestre 1868.	Lire 14.782.546,42
Trimestri precedenti	> 29.233.634,37
Totale	> 44.233.634,37
Prodotto del terzo trimestre 1867.	Lire 12.090.237,40
Trimestri precedenti	> 25.196.083,19
Totale	> 37.287.325,60
Differenza in più per il 1868.	Lire 6.729.856,19

## ULTIME NOTIZIE

In data del 20 corrente la *Gazzetta ufficiale* scrive:

Per norma dei parenti degli allievi della R. scuola di marina si notifica che la Regia fregata *San Michele*, a bordo della quale i detti giovani compirono la campagna d'istruzione è giunta in Napoli il giorno 18 corrente alle 11. pom.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*: Alla intespezzanza di alcuni colonnelli se potevano risparmiare la spesa di lire 5 ogni

fiesta per far celebrare la messa cui assistono in corpo i militari, lasciando liberi questi di andarsi a proprio piacimento, il ministro della guerra rispose affermativamente.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 20. — Il Ministero della guerra accordò all'armata di Novaliches gli stessi vantaggi d'avanzamento accordati alle truppe.

ROMA, 20. — L'*Osservatore romano* smentisce che siano stati preparati a Roma gli appartamenti per l'ex-regina Isabella.

PARIGI, 20. — L'opuscolo intitolato *Anarchia Spagnuola* dice che Don Carlos sarebbe il vero re costituzionale della Spagna. La *Gazzette de France* considera questa pubblicazione come un programma di don Carlos.

Lo stesso giornale assicura che il re Ferdinando di Portogallo dichiarò perentoriamente che non accetterebbe la corona di Spagna. Fece la stessa dichiarazione per i suoi figli.

— L'*Epoque* dice che l'assemblea degli azionisti delle ferrovie romane tenne una discussione animatissima; respinse i nuovi statuti; gli azionisti vollero soprattutto protestare contro il trasferimento a Firenze della Sede Sociale e delle assemblee generali.

La *Patrie* dice che il Consiglio dei ministri non trattò ieri alcuna questione politica importante.

L'*Etendard* annunziò in seguito allo straripamento della Loira che furono inondate le vallate di Aveyron e Lot. I danni sono considerevoli.

La *France* riassume la situazione dell'Europa. Dice che da nessuna parte regna la calma e la stabilità invece che dappertutto hanno inquietudine e incertezza. Dimostra che non è col mezzo della guerra che i governi europei potranno uscire dalle difficoltà e dagli imbarazzi.

MADRID, 20. — Un manifesto del governo redatto sotto forma di circolare diplomatica espone i motivi che obbligarono il popolo a scuotere il giogo dei Borboni. Dice che la sovranità popolare fu esercitata dal voto di tutti, e quindi dagli eletti del popolo: decreterà il complesso delle libertà che formeranno o formeranno fra breve il ricco ed inalienabile patrimonio di una nazione civilizzata. Il manifesto fa voti in favore delle libertà dei culti e spera che la Spagna otterrà con buoni rapporti il concorso morale delle potenze. Termina con queste parole: Il suffragio universale è considerato oggi come un criterio infallibile senza appello che legitimerà la rivoluzione il cui scopo è di mettere la Spagna a livello dei popoli civili. I governi non vorranno ricusare alla Spagna rigenerata, quelle prove di amicizia che accordano ad un potere che ci opprimeva.

MADRID, 21. — La *Gazzetta* pubblicherà presto un decreto sulla libertà d'insegnamento secondario e superiore. Le Giunte dei distretti furono sciolte; preparasi un'amnistia e la riduzione delle pene.

PARIGI, 21. — *Moniteur*. La Principessa Reale di Prussia che passò ieri per Parigi recandosi in Inghilterra andò ieri a S. Cloud ove fu ricevuta dall'Imperatore e dall'Imperatrice. Le LL. MM. resero la visita a sua altezza.

Dispacci telegrafici da Madrid annunziano che la Giunta della capitale pubblicò un proclama dichiarando che l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini essendo completamente assicurati a partire d'ora in poi il Governo intende applicare coraggiosamente i principii della rivoluzione. La Giunta dichiarasi sciolta e invita le Giunte esistenti delle altre città a seguire il suo esempio. I Plenipotenziari dei governi confinari del Reno firmarono il 17 ottobre una Convenzione rivodata e i regolamenti dei protocolli ammessi.

Ferd. Campagna gerente respons.

Nessuna malattia resiste alla dolce *Revalenta Arabica Du Barry*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure di comprese quelle di S. S. il Papa, el duca, d. Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, etc. etc. Più nutritiva nella carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia. 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al Cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

Prov. di Padova Distr. di Padova  
**COMUNE DI MESTRINO**  
avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Mestrino coll'annuo onorario di L. 1234-56 compreso l'indennizzo pel cavallo.  
Le istanze relative corredate del certificato di nascita, dei diplomi di medicina, chirurgia Ostetricia e della prova di aver fatta la pratica biennale, saranno presentate in bollo di legge a questo ufficio da oggi a tutto 10 novembre p. v.  
Il Comune è posto in piano, esteso in lunghezza miglia 4. ed altrettante in larghezza, ha buone strade la maggior parte sistemate a ghiaia. La popolazione di circa 2200 abitanti, conterrà due terzi di poveri che hanno diritto alla cura gratuita.  
La nomina spetta al Consiglio, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi alle generali disposizioni di legge in proposito vigenti, e mantenere il domicilio e la dimora nel Comune. Mestrino, il 12 ottobre 1868.  
p. Sindaco  
l'Assess. delegato  
**ISIDORO NARDI**  
L'Assessore Il segr.  
Antonio Tirabosco A. Mandruzzato  
(3 p. n. 438)

Regno d'Italia Distr. di Piove  
Prov. di Padova  
**MUNICIPIO DI BRUGINE**  
avviso

Viene aperto il concorso al posto di Segretario di quest'ufficio Municipale collo stipendio annuo di Ital. L. 1200 pel triennio 1869-1870-1871.  
Gli aspiranti comprovano di avere i requisiti prescritti dal R. Decreto 23 dicembre 1866, e dovranno produrre la loro istanza a quest'ufficio entro il 20 novembre p. v. corredata come segue:  
a) Fede di nascita,  
b) Fedina politica criminale.  
c) Certificato di buona condotta,  
d) Certificato medico di sana costituzione,  
e) Patente d'idoneità al posto di segretario Comunale,  
f) Titoli dimostranti i servizi eventualmente prestati.  
La nomina spetta al Consiglio Comunale. Brugine il 12 ottobre 1868  
Il Sindaco  
**ANTONIO SCORZINI**  
Gli assessori  
Veggiato Giuseppe  
Rigato Giovanni  
(2p. n. 439)

**CONVITTO CANDELLERO**

Corso preparatorio alla regia Accademia Militare e regia Scuola Militare di Cavalieria, Fanteria e Marina.  
Torino, Via Saluzzo, 33  
(20 pub. n. 387)

**D'AFFITARSI** in Via S. Carlo N. 4380 un appartamento mobiliato L'applicante si rivolga al negozio di mode sottoposto. (4 p. n. 446)

**AVVISO**

Presso Rovigo trovansi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.  
Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi alli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocono N. 5 rosso.  
La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località e piacere degli acquirenti. 27, pub. n. 317

**COLLEGIO CONVITTO**

con insegnamento elementare, tecnico ginnasiale e liceale in Montagnana diretto dal prof. ab. **TURIBIO CILLO**  
Si avverte che l'iscrizione è aperta fino al giorno 3 novembre p. v. — Per il programma rivolgersi all'ufficio della Direzione. 5 p. n. 436

**LORIGIOLA ANTONIO DI G. B.**

Cartolaio e Negoziante in oggetti di Cancelleria Padova, Piazza dell'Erbe

Esclusivo fornitore dei Libri di testo al MUNICIPIO DI PADOVA, prescritti dal Consiglio Scolastico per l'anno 1868-69  
Avverte che assume qualunque commissione non solo per i Testi ad uso delle Scuole elementari, ma benanco di quelli prescritti per le Scuole Tecniche. Oltre ai libri suddetti tiene un vistoso assortimento in oggetti di cancelleria e di disegno per le medesime Scuole.  
Inoltre si assume la fornitura di tutti i Testi che verranno prescritti per le Scuole Magistrali.

**Elenco dei Libri di Testo**

- adottati dal Municipio per le Scuole del Comune di Padova
- |  |  |
|--|--|
| <b>CLASSE I.</b>   | <b>CLASSE IV.</b>  |
| <b>Graglia D.</b> — Venti racconti di Storia Sacra, Tipogr. de' sordo muti L. - 15 | <b>Thouar P.</b> — Nuova raccolta ordinata ad uso delle Scuole da Pietro Dazzi; prima parte: Racconti storici » - 80 |
| <b>De Castro V.</b> — Silabario graduato   | <b>Pera F.</b> — Pratica e Teorica della lingua italiana » - 1 25  |
| <b>Thouar P.</b> — Il libro della natura » - 15                                    | <b>Pacini S.</b> — Catechismo politico. F. Paggi » - 40  |
| <b>Thouar P.</b> — La creazione e l'uomo — Primo libro di lettura » - 40           | <b>Id.</b> — Geografia III. Elementare » - 60  |
| <b>Agabiti A.</b> — Aritmetica; i quaderni N. 1. 2. 3. » - 30                      | <b>Rizzo Abb. Gio.</b> — Catechismo religioso. Tip. Sacchetto » - 20   |
| <b>Borgogno G.</b> — Abaco, Paravia » - 10   | <b>CLASSE I.</b>   |
| <b>Costa Antonio</b> — Modelli di calligrafia, Lorigiola » - 20                    | <b>Puoti</b> — Grammatica della lingua italiana » 1 —  |
| <b>Rizzo Abb. Gio.</b> — Catechismo Religioso. Tip. Sacchetto » - 20               | <b>Schiaparelli</b> — Elementi di Uranografia e nomenclatura geografica Tip. Franco » 1 —                            |
| <b>CLASSE II.</b>  | <b>Bandi</b> — Geografia d'Italia, Franco » 1 —  |
| <b>Parato G. e C. M.</b> — La piccola Storia Sacra, Paravia » - 40                 | <b>Pagnoni</b> — Atlante d'Italia Pagnoni » 3 —  |
| <b>Scavia</b> — Libro del Popolo. Tip. Franco » - 60                               | <b>Paoletti</b> — Modelli di scrittura inglese » - 87  |
| <b>Borgogno</b> — Esercizi graduati » - 15   | <b>Fornaciari</b> — Esempi di bello scrivere in prosa. Bettoni. » 2 —  |
| <b>Id.</b> Abaco. idem » - 10  | <b>Gatta</b> — Storia d'Italia, Maggioni » 1 20  |
| <b>Agabiti</b> — I quaderni 1. 2. 3. 4. 5. 6. » - 60                               | <b>Pagnini</b> — Trattato di aritmetica teorico-pratica. Paravia » 2 50  |
| <b>Costa Antonio</b> — Modelli di calligrafia, Lorigiola » - 20                    | <b>CLASSE II.</b>  |
| <b>Rizzo Abb. Gio.</b> — Catechismo Religioso. Tip. Sacchetto » - 20               | <b>Danna C.</b> L'arte del comporre » 2 50   |
| <b>Pera F.</b> — Pratica e Teorica della lingua italiana » 1 25                    | <b>Fornaciari</b> — Esempi di bello scrivere in prosa » 2 —  |
| <b>CLASSE III.</b>   | <b>De-Candia</b> — Geografia moderna » —   |
| <b>Parato Gio. e C. M.</b> — La piccola Storia Sacra » - 40                        | <b>Pagnoni</b> — Atlante d'Europa con 13 tavole » 3 —  |
| <b>Pera F.</b> — Pratica e Teorica della lingua italiana » 1 25                    | <b>Gatta</b> — Storia d'Italia » 1 30  |
| <b>Borgogno</b> — Esercizi graduati. Paravia » - 15                                | <b>Pagnini</b> — Trattato di Geometria pratica » 2 20  |
| <b>Agabiti</b> — Aritmetica — I quaderni 1, 2, 3, 4, 5, 6 » - 60                   | <b>Lessona</b> — Elementi di Storia Naturale e di fisico-chimica » 2 60  |
| <b>Costa</b> — Modello di calligrafia Lorigiola » - 20                             | <b>CLASSE III.</b>   |
| <b>Trenta M.</b> — Libro di prime letture per fanciulli » - 60                     | <b>Danna Casimiro</b> — L'arte del comporre. Tip. Franco » 2 50  |
| <b>Pacini F.</b> — La Geografia per fanciulli » - 50                               | <b>Parato A.</b> — Antologia italiana. Paravia » 2 —   |
| <b>Rizzo Abb. Gio.</b> — Catechismo religioso. Tip. Sacchetto » - 20               | <b>Schiaparelli</b> — Breve Storia popolare d'Italia Paravia » 2 25  |

**SALUTE ED ENERGIA**  
restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la  
**REVALENTA ARABICA**  
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispensie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità, pittura, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.  
Estratto di 70,000 guarigioni  
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiezza, nè il peso del miei 84 anni.  
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.  
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.  
Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool  
Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.  
Miss Elisabeth Yeoman.  
Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, il 28 maggio 1867.  
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva  
Giulia Levi  
N. 52,681, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Salute Romaine des lles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più leggero stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.  
Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1¼ di chil. fr. 2.50, 1¼ chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale —

La **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
agli stessi prezzi.  
Deposito — In PADOVA: presso le farmacie **Roberti — Zanetti** — VERONA; Pasio | I Prizzi farm. — VENEZIA; Ponci  
(42 publ. n. 372)

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
**LE PILLOLE DI HOLLOWAY**  
Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiezza, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.  
**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arioni, stomaco, fegato, addome, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.  
Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.  
Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.  
Padova, 1868. Tipografia Sacchetto.

In Firenze: F. Pieri — Napoli: Pivetta e comp. — Milano Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L. F. Ronzani — Genova: G. Bonizza — Alessandria: Tomaso Bastio — Bologna: C. Bonazza — Savona: L. Aliberti — Trieste: I. Serra — (114 publ. n. 19)